

# il Sipontiere

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE · POLITICA · ATTUALITÀ · STORIA · CULTURA · SPORT

Anno III n. 4 - Novembre/Dicembre 1986

Una copia L. 700

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV (70%)

MOUQUETTES

PARATI

TESSUTI

CORNICI



Corso Manfredi, 31 - ☎ 21168 — MANFREDONIA

## Non nasceranno nuovi maestri

Spendo la maggior parte del mio tempo con gli occhi al cielo, specie ora che con i primi freddi il cielo è terso e mi permette di scrutare meglio gli astri e di parlare con essi; mi appassiono al mio lavoro e mi entusiasmo ogni volta che vedo delinearsi, lucenti nel buio delle notti, i destini delle genti.

Ma il mio cuore è triste perché vedo nel futuro che l'uomo sta correndo verso la fine: vanità, illusioni, piaceri, nient'altro sembra che interessi il mondo oggi; l'uomo non rispetta più il suo simile, non ama più la Terra sulla quale è stato posto e non conosce nemmeno i doni che gli sono stati dati; sta perdendo se stesso.

E non sa che non vi saranno altre occasioni che la strada che ha intrapreso è senza sbocco e porta alla catastrofe. E questa volta non nasceranno nuovi maestri, non ci sarà un altro uomo ad indicare la strada, sono caduti gli dei, tutti.

Il mondo è solo, solo con i suoi falsi guru e astuti santoni che predicano la pace creando nuove armi, che profetizzano una Terra nuova aiutando a uccidere quell'unica che ci è stata data; che dicono di fare gli interessi del popolo ma hanno perso ogni contatto con il popolo relegandolo alle consultazioni elettorali, farse senza più senso dove clientelismo ed egoismi privati procurano voti a chicchessia.

E intanto crescono gli abusi, e le ingiustizie diventano prassi, codificate dalla tolleranza e dalla paura della povera gente e dei preposti alle istituzioni.

Il mercato ittico è un caso sintomatico. Dalla pesca trae sostentamento una buona fetta dei cittadini di Manfredonia e pertanto tale attività andrebbe potenziata e tutelata, e invece, si lascia che commercianti senza scrupoli attendano l'arrivo del pescato prima dell'apertura del mercato per acquistare il prodotto

sottocosto, quando basterebbe aprire il mercato qualche ora prima e consentire ai pescatori di depositare il prodotto nelle celle frigorifere per garantire un prezzo adeguato ai sacrifici.

Tutti sono a conoscenza di questo problema ma pochi ne parlano, perché? E ancora: perché per anni si è trascurato di valorizzare turisticamente Manfredonia, perché se nei programmi di tutti i partiti di maggioranza, tra gli obiettivi prioritari vi era proprio la promozione turistica della città, con la creazione di appositi itinerari e di adeguate infrastrutture, nel giro di due anni non si è visto nulla e, anzi, il bilancio recentemente approvato, nulla prevede per tale settore di tutte quelle promesse?

Ed allora perché si meravigliano e mostrano indignazione per la scelta della Giunta Regionale di escludere Manfredonia quale sede di una Azienda di promozione turistica, per cui toglieranno alla città l'attuale azienda di turismo per trasferirla ad altro paese? Solo per campanilismo o per che altro?

Ma se non si è mai fatto niente o quasi, per questa città; se tutti hanno preso, sfruttato, lacerato, distrutto senza mai dare niente, senza neanche ringraziare, solo fieri di essere riusciti, e di averla fatta franca?

Stupidaggini, piccolezze direte, di fronte ai grandi problemi da cui siete presi, eppure è proprio questo modo di gestire la cosa pubblica che ha concorso a provocare la fine dei valori, la morte degli ideali e il sorgere delle illusioni e dei vostri grandi problemi esistenziali.

Non voglio essere profeta di sventura proprio io che amo la vita e gioisco di ogni pur lieve segno di speranza, per questo voglio dire che forse c'è la possibilità di impedire che il mondo veda la catastrofe.

(segue in ultima)

L'Astrologo

## Note e considerazioni sulle aziende di promozione turistica

Il 17 maggio 1983, col n. 217, entrava in vigore la « Legge quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica », emanata ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, che stabiliva i principi fondamentali in materia di turismo e

di industria alberghiera. Una legge che poneva la parola fine al braccio di ferro tra Stato e Regioni (iniziato con il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in tema di trasferimento e deleghe delle funzioni amministrative dello Stato), fissando

principi fondamentali nei cui limiti le Regioni avrebbero potuto emanare norme legislative (nel caso che ci occupa in materia di turismo) aprendo così un capitolo nuovo nel settore che non poteva non creare problemi di indirizzo, di scelte, di interpetrazioni, soprattutto in

funzione di un'auspicata riforma dell'organizzazione pubblica periferica. Prenderemo in esame, in queste note, l'art. 4 della citata legge quadro, dal titolo « Organizzazione turistica regionale ».

Il dato più significativo, nella previsione legislativa, era lo scioglimento degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo, per far posto ad Aziende di Promozione Turistica (A.P.T.) in ambiti territoriali turisticamente rilevanti. Il Comitato Consultivo Nazionale (art. 3 legge quadro) ebbe a redigere un documento in cui fissava i principali problemi scaturenti dall'applicazione della legge 217/83 da parte delle Regioni e delle Amministrazioni pubbliche, in riferimento all'organizzazione turistica regionale. Qui appresso, in breve sintesi, le principali proposte del Comitato: **FUNZIONI:** le A.P.T. dovranno operare come agenzie di promozione locale del prodotto turistico complessivo, assicurando la saldatura tra promozione e commercializzazione e finalizzando la promozione al prodotto turistico vendibile; **PROMOZIONE ALL'ESTERO:** può essere svolta soltanto dalle Regioni in collaborazione con l'EN.I.T.; **AGENZIA REGIONALE DI PROMOZIONE:** le Regioni costituiscono consorzi o Agenzie regionali con natura privatistica, con l'adesione aperta anche agli Enti e Associazioni private del settore, quale strumento per la promozione turistica.

(segue in ultima)

Vincenzo D'Onofrio



Veduta aerea di Manfredonia.

## Lo zucchero nell'economia sipontina

Il saccarosio viene estratto da alcune piante; nei nostri climi temperati dalla Barbabietola da zucchero, che viene coltivata nel territorio di Manfredonia per circa il 6% della superficie comunale.

Il valore finale della produzione si può stimare in circa dieci miliardi di lire, considerando il prezzo attuale dello zucchero che è di circa 1.300 lire al chilogrammo al consumo.

La rilevanza economica è dovuta all'importanza dello zucchero nell'alimentazione umana ed alla complessità del ciclo di produzione che richiede un notevole impiego di capitali e lavoro, tanto intellettuale che di manodopera in certi momenti anche specializzata, sia nella lavorazione industriale delle radici sia nella coltivazione

della pianta.

Lo sviluppo della bieticoltura è senz'altro legato alla ricerca biologica ed alla selezione genetica che hanno migliorato notevolmente la pianta aumentandone sensibilmente il tenore zuccherino nonché inducendo una certa resistenza alle malattie ed alle avversità; per esempio non si semina il frutto normale della barbabetola, che è un glomerulo con più semi difficili da separare, ma un seme monogerme per far nascere una sola piantina, eliminando così l'operazione del diradamento.

Inoltre, praticamente tutte le operazioni colturali sono state meccanizzate ed oggi è un continuo succedersi di macchine, anche sofisticate, che provvedono a livellare e preparare il terreno, seminare, irrigare, difendere

la coltivazione dai parassiti, raccogliere, caricare e trasportare agli zuccherifici, i

(segue in quarta)

Giuseppe Dado

## Lo zucchero nella dieta alimentare

Il dolcificante più diffuso oggi è senz'altro lo zucchero, o saccarosio.

Esso, insieme al lattosio presente nel latte ed agli amidi presenti in quasi tutti gli alimenti e nei cereali in particolare, rappresenta la principale fonte di carboidrati nella dieta abituale

dell'uomo.

Lo scopo essenziale dei carboidrati è quella di liberare energia e fornirla alle varie cellule dell'organismo. Infatti, essi producono 4 calorie per ogni grammo di so-

(segue in quarta)

Nicola Ravarini

## L'AVIS celebra il quindicennale di fondazione

«Una particolare benedizione del Signore per tutte quelle anime generose che offrono il loro sangue per il bene e la salvezza corporale dei loro fratelli bisognosi».

Inspirandosi al pensiero semplice, ma profondo di Padre Pio da Pietrelcina, l'AVIS di Manfredonia si rivolge a quanti, in completo anonimato, e senza nulla chiedere, donano il loro sangue a chi ne ha bisogno.

Li ringrazia in un momento particolare: in occasione della celebrazione del quindicennale di fondazione della sezione comunale (1971-1986) e della Festa del Socio. Così il presidente del sodalizio Dott. Sabino Ronchi ha voluto ricordare le tappe più importanti dell'AVIS.

«Da un'idea del Lions Club di Manfredonia, egli ha detto, nel 1971 nacque l'AVIS. Adesso abbiamo quindici anni!... Sono pochi?... Sono molti?... Non lo sappiamo dire. Sappiamo di possedere lo stesso spirito e la stessa volontà di sempre: essere utili a chi a noi, in qualunque occasione di dolore e di pietà umana si rivolge».

L'importante avvenimento è stato ricordato dall'AVIS con interessanti manifestazioni celebrative. Da registrare l'entusiastica e compatta adesione dei soci delle 19 delegazioni AVIS dei diversi centri della Regione Puglia e di numerosi cittadini i quali, in corteo si sono portati al Monumento dei Caduti per deporre una corona di alloro.

Approfittiamo della circostanza per rivolgere un particolare pensiero alla Casa Sollievo della Sofferenza di S. Giovanni Rotondo, rappresentata per l'occasione dal Dott. Giuseppe Di Giorgio responsabile del Reparto di ematologia che è sempre presente ad ogni iniziativa dell'AVIS con le sue modernissime strutture e con personale altamente qualificato.

Successivamente, Mons. Valentino Vailati, presule della Cattedra Sipontina, ha officiato una S. Messa, nel corso della quale ha rivolto parole di ringraziamento a quanti, direttamente o indirettamente, sostengono una istituzione come l'AVIS per l'opera altamente meritoria che va svolgendo in questa nostra società insidiata da innumerevoli pericoli.

Il programma dei festeggiamenti è continuato in serata presso la sala ricevimenti dell'elegante albergo dei Mandorli, in località Ruggiano, dove si è proceduto alla consegna dei diplomi di benemerenza e delle medaglie ai soci donatori ed alle organizzazioni cattoliche che hanno contribuito attraverso l'autoemoteca della Casa Sollievo della Sofferenza di S. Giovanni Rotondo, alla raccolta del sangue anche con la collaborazione dell'AVIS.

Tra queste annoveriamo: le Parrocchie del Carmine, S. Maria delle Grazie, Croce e Stella Maris.

Al termine della riuscita manifestazione, il Dott. Sabino Ronchi, presenti il Cav. Lacci, consigliere nazionale dell'AVIS, l'assessore alla Cultura, Sport e Turismo Prof. Ciro Del Nobile ed un nutrito pubblico, dopo aver rivolto ai presenti parole di ringraziamento ha detto, tra l'altro: «Quale è l'augurio per l'avvenire? Avanti, sempre avanti così, con lo spirito sereno, verso un futuro più splendido per conquistare mete più alte, più giovani a cui passare la mano».

Per fare questo, è necessario che essi arrivino sani di corpo, di mente, respon-

sabili verso problemi di vita, non di morte, non di droga, alieni da teorie fasulle che danno in ultimo, una falsa interpretazione della vita».

Il Dott. Ronchi ha concluso affermando che: «In questo giorno di festa per noi, la nostra mente, il nostro cuore, insieme a quelli di tutti coloro che sono stati aiutati elevino un ringraziamento e la riconoscenza alle persone che hanno saputo creare un'Associazione Benemerita, che continua a vivere come essi la idearono».

Matteo di Sabato



L'Assessore Ciro Del Nobile consegna il Diploma di Benemerenza al nostro Direttore.

## ANCORA SULL'A.P.T.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo una nota dell'Avv. Antonio Fatone Presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Manfredonia:

Desideriamo, anche da queste colonne, ringraziare quanti hanno voluto serenamente valutare le considerazioni esposte nella deliberazione dell'Azienda n. 25 del 18-4-86 promuovendo, di conseguenza, quelle iniziative che hanno rafforzato la volontà del Consiglio Comunale di Manfredonia di rivendicare, all'unanimità, l'individuazione di Manfredonia

a sede di Azienda di Promozione Turistica.

Mozioni, ordine del giorno, voti, interrogazioni, dichiarazioni per sostenere — come affermato dai dipendenti della scrivente Azienda — «non certo una causa disperata, ma perché la causa è così giusta moralmente e tecnicamente che deve e può salvarsi da sé».

Grazie all'A.M.I.R.A., all'Associazione Artigiani, alla Confcommercio, ai Costruttori Edili, ai Geometri, all'Avis, al Rotary Club, a tutti i Partiti politici, agli Operatori Turistici, a quella parte

di Stampa che ha individuato il problema, ai cittadini tutti che con tanta spontaneità ed altrettanta determinazione hanno manifestato stupore ed incredulità per la decisione della Giunta Regionale.

L'Azienda, forte dell'esperienza maturata in 25 anni di attività, è lieta e orgogliosa di registrare dette adesioni, nella convinzione di aver operato — sia pure con i limiti derivanti dagli esigui finanziamenti — nel superiore interesse della Città.

Cordialmente.

## A Coppa Navigata portato alla luce un muro di epoca preistorica

La campagna di scavo 1986 nell'insediamento del Bronzo Recente di Coppa Navigata (Manfredonia) ha consentito di portare alla luce un tratto di circa 20 mt. di un muro di fortificazione con tracce del probabile accesso. Il manufatto presenta una larghezza di circa 5 mt. ed è realizzato con paramento esterno a filari sovrapposti di grossi blocchi calcarei e riempimento in pietrame minuto, intramezzato da file di pietre maggiori, parallele al paramento esterno.

L'opera appare riferibile al Bronzo Recente (XIII sec. a.C.) e ad essa è presumibilmente da riferire un ulteriore tratto di circa 10 mt. messo in luce dal Puglisi negli scavi eseguiti negli anni intorno al 1970, a giudicare dalle affinità nella tecnica costruttiva e dalla sua posizione. Questo rinvenimento appare particolarmente interessante anche perché aiuta a definire i li-

miti dell'abitato dell'età del Bronzo Recente, che in questo periodo appare maggiormente spostato verso la laguna rispetto a quello del Bronzo Antico (1ª metà del II millennio a.C.), a sua volta circoscritto dal ben noto muro megalitico scoperto dal Puglisi nel 1955.

A Sud del nuovo rinvenimento difensivo si sono inoltre scavate tre strutture circolari adiacenti di circa due metri di diametro, realizzate con grossi blocchi e pavimentate in argilla o con un acciottolato, presumibilmente connesse con attività lavorative.

Gli scavi sono stati eseguiti sotto la direzione dei Proff. Alberto Cazzella e Maurizio Moscoloni dell'Università di Roma «La Sapienza», Dipartimento di Scienze Storiche, Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità - Sez. Paleologia.

## Tarusse acconde

RUBRICA FANTAREALE

a cura di FRANCO PINTO

M'arricorde quanne iöve uagnône, mèndre iuchève a la mucciacône, truate scritte p'u carevône, 'mbacci'a nu mûre: «Te vogghje bône». Stöve penzanne chi sje o chi fosse, quanne sendette nu bötte de tosse, e penzanne a nu murte da fôr'a fosse, nu fridde me trasètte fin'e l'osse. Angöre chiù grosse fù a pavüre, quanne 'nda nu curtighje accnessi scüre, vedette nu lenzule bianche de cuttöne püre, appön' assüte da sotto u strualature: n'ate pöche me ne iöve a u tarature. Ma ate ca ombre bandasme e bummenere ca tône l'asme, iöve Ciccille u cataplasme ca pe parlè a Rusine faciöve a bandasme.

Diciöve che na vöce mosce e fine: «Rusine, mja chéra Rusine, lasse li panne, lasse la tine, sò surizzje de duméne matine. Minete abbasce, zucarine, ca mò mò jesse la lüne».

E Rusine da dröte i lastre tutta scandéte: «Ciccille, Ciccille mje améte, u cöre pe tè u ténge stupéte, ma, se ne 'nde ne vé ammiéte ammiéte, aquà accumménzene a chiöve mazzéte. Sènze ca sapèmmè ninde, Tatà c'ji 'rritiréte e sendénne a tè a cinde già ci'ho spundéte». Ciccille a sti paröle rumanéte 'ndumachéte e dicéte 'nghépe a jisse: «Mò me ne scappe e fазze a mèghja penzéte». Ma nu penzire u trattenöve fisse: «Rusine, döpe de jisse, c'arrje penzéte?». E accnessi, scappe... ne scappe... ruméne ammize a stréte... addica ta viste tанда taccaréte! Chiuvèvene mazzéte da tutte pizze, accumbagnéte da chi che mulèlle acizze. Püre ca ce ne vulöve scappé, 'ndu lenzule 'ndruppchéve e cadénne, quanda volte a morte ho supplichéte! Quanne fù lasséte, pi carne tutt'allazzaréte, döje paröle i sò scappéte: «MA L'AMÖRE JI NU PECCHÉTE?».

# IL RAF BAR

SALA BILIARDI — GELATERIA — PASTICCERIA ARTIGIANALE

Ricevitoria: ENALOTTO - TOTIP - TOTOCALCIO

Augura Buon Natale e Felice Anno 1987

VIA G. DI VITTORIO, 141 - TEL. (0884) 23213

71043 MANFREDONIA

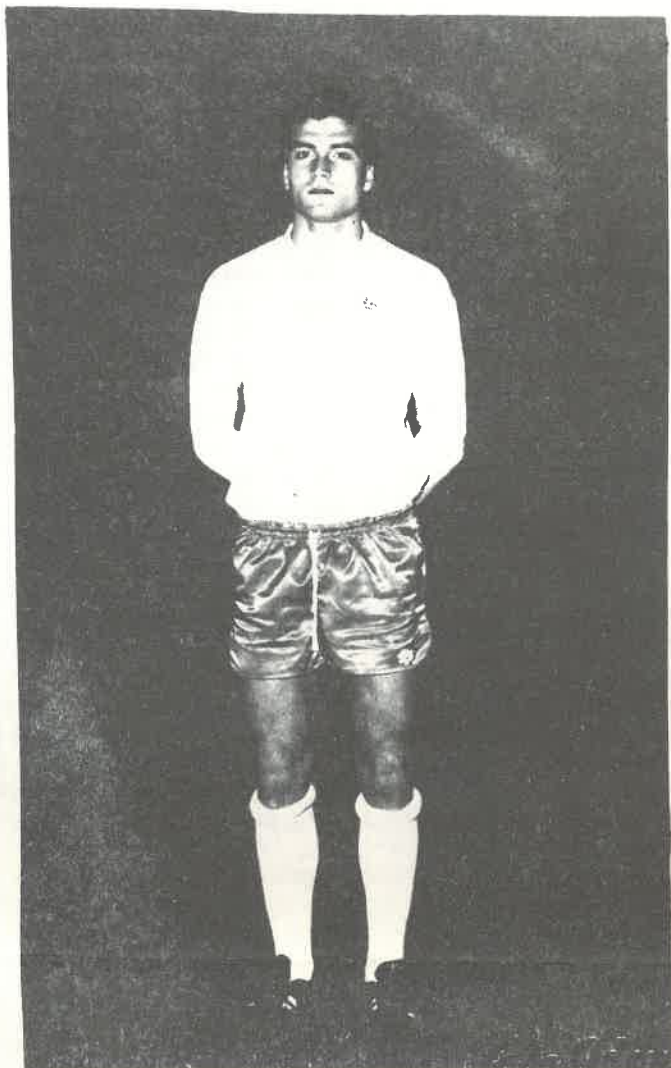
## SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT

## Il Manfredonia affronta gli esami di riparazione

L'A.S. MANFREDONIA sta vivendo un momento molto delicato su tutti i fronti e tutto lascia intendere che si sta preparando per sostenere « gli esami di riparazione ». In seno alla Società si sta cercando un assetto che dia tranquillità economica fino al termine del campionato. Dopo le dimissioni del Presidente, Salvatore Caputo, non si è ancora trovato il « Cireneo » di turno, ma « una banda di monelli » che vuole un gran bene alla squadra, ce la sta mettendo tutta per garantire ai calciatori la puntualità nelle scadenze. La cosa sta assumendo contorni più interessanti e certamente più sentiti: quando le mete si conquistano con sacrificio, dopo aver superato mille ostacoli, si rimane più gratificati.

Dal suo canto, la squadra, dopo aver cambiato « terapia » (mister Cisternino è stato messo a riposo), sotto la guida di Graziano Gori — un neo-allenatore che intende partire con il piede giusto al battesimo della nuova attività, che ha tanta grinta e voglia di vincere — ha trovato il suo « peperoncino » per rendere la minestra più appetitosa. Ha trovato brio, schemi e tanta voglia di divertirsi e far divertire: in fin dei conti, il calcio è un gioco.

Alcuni calciatori, poi, sono letteralmente rinati. Accanto a Valerio D'Errico, il bomber che quest'anno sta attraversando un periodo di forma eccezionale, si è rivisto il fratello, Dario, che non aveva dato il meglio di sé nella prima parte del campionato, Scioletti, scattante ed efficace come mai aveva fatto, vedere l'anno



Michelangelo Palladino

scorso e, poi, quel Palladino che in molti hanno rivoltato a Manfredonia e che non si era fatto apprezzare; al momento, è ritornato sui rendimenti che hanno fatto la sua fama.

Il buon Gori ha saputo pigiare il tasto giusto e ricostruirlo a dovere.

E' chiaro che gli altri calciatori che già si erano fatti apprezzare per impegno e capacità, non da meno dei loro colleghi, hanno introdotto « il tigre nel motore » per puntare verso qualsiasi obiettivo e quello più importante non è ancora sva-

nito, si è solo allontanato.

Il campionato è ancora lungo — non è ancora finito il girone di andata — e le prossime partite non si presentano molto difficili; tutto questo fino allo « esame »... Chieti, seconda partita del girone di ritorno.

Se i nostri ragazzi sapranno sfruttare la buona occasione che si presenta loro e riusciranno a tornare dalla terra d'Abruzzo con le ossa intatte, ci sarà tempo e forza per tentare anche... quello che, oggi, sembra quasi impossibile. E' una illusione? Ai posteri l'ardua sentenza!

Noi possiamo dire soltanto che i calciatori sipontini hanno ritrovato la serenità, che, associata alla forza che nessuno disconosce loro, potrà, anche, trasformare il sogno in realtà.

Occorrerà solo un pizzico di fortuna. Per quella, purtroppo, possono far poco sia i dirigenti che gli stessi calciatori. Chissà che non sbuchi un « Gastone Paperone » come presidente.

Intanto, osiamo... In fondo, la fortuna aiuta gli audaci!

OdiSa

## IL GOLFO BASKET è sempre vivo

E' notizia da far conoscere all'intera cittadinanza: la Pallacanestro, forse un po' dimenticata nella nostra città, con la POLISPORTIVA IL GOLFO DI MANFREDONIA si fa sentire e conoscere nella intera provincia.

Si milita nel campionato: Propaganda, Ragazzi, Allievi, Cadetti, Juniores, Promozione, oltre che si continua a crescere e a farsi notare con il « mini-basket »: piccoli ragazzi con un'età che va dai sei agli undici anni (è il nostro vivaio); il complesso fra ragazzi e giovani è di circa trecento adepti.

Il Direttivo di questo sodalizio, guidato con sagacia dal Prof. Fernando DELLI CARRI (Presidente) e dal Sig. Angelo DINARELLI (vice-Presidente e Dirigente responsabile) intendono sensibilizzare l'intera cittadinanza, e far sì che aderiscano più giovani provenienti dai vari circondari della nostra città.

Il gioco della Pallacanestro sviluppa ancor più le doti fondamentali di un praticante di Sport collettivi: il colpo d'occhio, l'agilità, lo scatto, il senso del ritmo che si palesano nell'impostare e nel condurre armoniose azioni d'insieme con i compagni, in virtù di passaggi rapidi e precisi, sviluppando capacità di adattamento e d'ideazione di varie situazioni di gioco; ecco perché si integra la preparazione con la atletica per i giovani che vengono introdotti in questo Sport.

La Pallacanestro, infatti, è Sport di grande giovamento per i cultori di atletica leggera, perché affina l'elasticità muscolare (saltatori) e ne accentua il brio agonistico (volontà e decisione). Basta vedere altri paesi, come gli Stati Uniti, dove i giocatori di Basket a fine campionato militano anche nelle rappresentative di Atletica leggera, conseguendo ottime prestazioni anche in questo settore.

Il Direttivo, come già indicato, vuole svegliare e sensibilizzare la gioventù locale, ma sarebbero gradite e di notevole contributo eventuali sponsorizzazioni; in una città come la nostra, aperta ad ogni iniziativa, è mai possibile che si debba restare insensibili alle sorti della Pallacanestro? ne basta solo la volontà? Secondo me, è necessario e rilevante il ruolo che ha la Scuola nell'educare i discen-

ti nella pratica di questo Sport; e le Palestre? qualcuno potrebbe obiettare. Sì, anche questo è un problema, ma intanto si può sensibilizzare gli alunni, invogliandoli alla partecipazione se non da protagonisti da spettatori presenti, partecipi e perché no! tifosi della propria squadra, da seguire, incoraggiare e portare alla vittoria.

Sempre con l'intento di avvicinare e incentivare la Pallacanestro, la POLISPORTIVA IL GOLFO DI MANFREDONIA, organiz-

zerà a Manfredonia presso la palestra della Scuola Media « G. UNGARETTI », in collaborazione con la Federazione Provinciale F.I.P. un corso per « Tecnici regionali di Pallacanestro » ed un corso per « mini arbitri di Pallacanestro ».

Una giusta nota finale va ai giovani che compongono le squadre delle diverse categorie in cui militano, le cui capacità giudicate dalle critiche tecniche sono promettenti.

Giovanni Fantetti

### NOTIZIARIO ASTRONOMICICO

## L'appuntamento del mese

Chi non ha avuto l'occasione di vedere, specie in estate, esattamente il 10 agosto (la notte di San Lorenzo), una scia brillante nel cielo, che nel linguaggio corrente, è detta « stelle cadenti »?

L'origine di questi fenomeni luminosi che in astronomia sono chiamate, « le meteore », è la seguente: la Terra, nel suo moto di rivoluzione, incontra sciami di particelle solide, pure orbitanti attorno al Sole (ad esempio i residui di una cometa) che spinti da enormi velocità (dai 12 ai 72 Km/sec.) passando vicini alla Terra, penetrano nella sua atmosfera e si riscaldano per la frizione con le molecole dell'atmosfera; l'effetto di questo surriscaldamento, che può durare qualche secondo, è la « meteora ».

Ebbene la notte del 13 dicembre ci ha offerto lo spettacolo del passaggio delle GEMINIDI, uno sciame di meteore, chiamate così perché prendono il nome della costellazione in cui si trova il loro « radiante », ossia il punto da cui sembrano provenire.

Lo spettacolo è stato affascinante: sono transitate, all'incirca nell'intervallo di un'ora, gruppi di oltre 50 meteore; ed è opportuno quindi il termine del linguaggio corrente cioè di « pioggia di stelle cadenti ».

Gelide ma astronomicamente favorevoli, le notti d'inverno hanno il loro punto di richiamo nella nota

ed inconfondibile costellazione del cacciatore ORIONE; caratterizzata dalle tre stelle allineate della cintura (note anche come « i tre re ») e da uno scintillante trapezio che le contiene, i cui vertici sono la lucente stella BETELGEUSE, BELLATRIX, RIGEL e SAIPH. Seguendo la cintura verso l'alto si incontra la costellazione del TORO con l'inconfondibile ALDEBARAN, mentre nella direzione opposta troviamo la stella SIRIO, la stella più luminosa del nostro cielo.

Allo Zenit sono transitate le costellazioni di CASIOPEA, PERSEO, ANDROMEDA e il quadrato di PEGASO.

Il 22 dicembre abbiamo avuto il solstizio d'inverno, esattamente alle ore 05 la declinazione del Sole è 23° 27' S, che comporta l'arco diurno più breve dell'anno, quindi è inopportuno il detto « il giorno di Santa Lucia è il più corto che si sia ».

Con questa immagine del cielo dicembrino e con lo spettacolo delle « stelle cadenti », chiudo questa mia informazione astronomica, invitando il lettore de « IL SIPONTIERE » ad alzare gli occhi al cielo e dimenticare per qualche attimo le congetture ed i significati dell'astrologia, altrimenti avvenimenti come quelli del 13 dicembre saranno dette « stelle... scendenti ».

Giovanni Fantetti

La Redazione de

IL SIPONTIERE

augura ai lettori

BUON NATALE e FELICE ANNO 1987.



## DALLA PRIMA PAGINA

## NOTE E CONSIDERAZIONI SULLE AZIENDE DI PROMOZIONE TURISTICA

stica regionale e per il coordinamento dell'attività delle A.P.T.; **GESTIONE SERVIZI DI INTERESSE TURISTICO**: le Regioni potranno riconoscere alle A.P.T. la facoltà di gestire quei servizi di interesse turistico che risultino utili per lo sviluppo del turismo locale; **NATURA GIURIDICA**: le A.P.T. hanno personalità giuridica di diritto pubblico; **CATEGORIA E CARATTERIZZAZIONI**: le A.P.T. sono enti pubblici ausiliari delle Regioni caratterizzati da specializzazione e tecnicità operativa per la promozione e la propaganda turistica locale; **DELEGA FUNZIONI AMMINISTRATIVE**: ai sensi dell'art. 118 della Costituzione le Regioni delegano le funzioni amministrative in materia di turismo agli Enti locali territoriali o possono avvalersi per le stesse funzioni degli uffici delle A.P.T.; **ORGANI DELLE A.P.T.**: in seno all'A.P.T. deve essere assicurata la presenza di rappresentanti degli Enti locali territoriali, di rappresentanti delle Associazioni di operatori turistici, delle Organizzazioni sindacali, delle Organizzazioni cooperative, delle Associazioni del tempo libero nonché di un rappresentante designato dalle Pro-Lo-co operanti nel territorio.

Il Presidente è nominato dalla Regione o dal Consiglio. L'organo deliberante dell'A.P.T. elegge nel suo seno un Comitato Esecutivo onde garantire una permanente capacità operativa; **ENTRATE**: viene richiamata con forza la inderogabilità di una completa revisione del sistema delle entrate turistiche da parte dello Stato; tutte le entrate confluiranno in un fondo unico regionale per essere poi ripartite alle A.P.T. secondo criteri predeterminati che tengano conto delle fonti di provenienza (territoriali); **PATRIMONIO**: i beni degli enti turistici attuali vengono attribuiti alle A.P.T. ed agli enti destinatari di deleghe amministrative mantenendo la loro destinazione a fini turistici; **PERSONALE**: i dipendenti degli attuali enti turistici confluiscono nel ruolo unico regionale e verranno successivamente assegnati alle A.P.T. e agli Enti destinatari delle deleghe, con tutte le conseguenze organiche e finanziarie.

A parte la necessità di rivedere numerose questioni che emergevano da tali proposte, il nodo era rappresentato dalla individuazione — sempre con legge regionale — degli *ambiti turisticamente rilevanti*. Preliminarmente va notato che, nel testo della legge, è caduto il termine, con riferimento al territorio, « a vocazione turistica », laddove per vocazione poteva letteralmente leggersi « inclinazione, tendenza, disposizione », e quindi

zone potenzialmente turistiche. La indicazione legislativa, definitivamente, chiariva che il territorio su cui avrebbe operato l'A.P.T. doveva aver varcato le soglie della maturità sotto il profilo turistico e per le componenti storico-artistiche, sociali, ambientali, paesistiche, e per il movimento turistico e l'apporto valutario e, quindi, per il contributo determinante all'attività turistica, all'economia del territorio, e per la consistenza del patrimonio ricettivo e per le infrastrutture e i servizi.

Prima di tutte, Veneto, Emilia Romagna, Calabria e Puglia emanavano leggi regionali, in attuazione dell'art. 4 della più volte richiamata legge quadro. Il Veneto, prevedendo che alle 37 Aziende di Soggiorno ed ai 7 E.P.T. subentrassero 38 nuove Aziende di Promozione Turistica; l'Emilia Romagna, che alle 20 Aziende di Turismo e agli 8 E.P.T. subentrassero 9 nuove Aziende di Promozione Turistica aventi ambiti provinciali (ad eccezione del circondario di Rimini) che tuttavia non comprendono l'intero territorio provinciale, ma solo le località di rilevanza turistica; la Calabria, che alle 5 Aziende di Soggiorno e ai 3 E.P.T. subentrassero appena 3 nuove A.P.T. aventi ambiti provinciali comprendenti l'intera circoscrizione amministrativa della Provincia, con la conseguenza che tutti i Comuni, nessuno escluso, hanno assunto la qualifica di stazione di cura, soggiorno e turismo. La Puglia, con legge n. 28 del 16 maggio 1985, statuiva che « il territorio della Regione è suddiviso in zone contigue d'interesse turistico » e rinviava la individuazione e la deliberazione in ciascuna zona dell'ambito territoriale turisticamente rilevante.

La disparità delle soluzioni adottate, in definitiva, evidenziava come non fossero ancora chiari ed univoci i criteri per la individuazione degli ambiti turisticamente rilevanti.

Nell'ottobre del 1984, trattando l'argomento sotto il profilo prettamente tecnico, affermavamo — tra l'altro — che il territorio del Gargano, immagine e comprensorio turisticamente non frazionabile, avrebbe dovuto disporre di una sola A.P.T., così come il comprensorio dei Trulli, il Salento, ecc. Considerazioni che avevano il fondamento nella preoccupazione di offrire, in sede di promozione di immagine, un'offerta il più possibile varia ed attraente, una definizione territoriale che comprendesse elementi variegati, ma che non teneva-

no in dovuto conto le esigenze amministrativo-funzionali di Aziende di Promozione Turistica che avrebbero dovuto operare sul vasto e discontinuo territorio pugliese (19.346 Kmq. con uno sviluppo costiero di ben 762 Km.). Una tesi, dunque, restrittiva che ipotizzava poche A.P.T. su tutto il territorio turisticamente rilevante della Puglia. Non certo un riferimento ad « ambiti provinciali », cioè all'istituzione di una sola A.P.T. per provincia, in quanto detta soluzione appariva in netto contrasto con la legge quadro e incompatibile con i compiti di un organismo strumentale di promozione, agile ed operativo, quale avrebbe dovuto essere l'A.P.T.

I successivi studi ed orientamenti sottolineavano che proprio esigenze strumentali amministrative ed operative portavano inevitabilmente ad ambiti territoriali piuttosto ristretti che soli possono esprimere il medesimo tipo e livello di sviluppo turistico, in definitiva la tesi della media vastità.

La Giunta Regionale, sciogliendo la riserva di cui all'art. 6 della 28/85, adottava una deliberazione individuando sul territorio 11 sedi di AA.PP.TT. e per quanto concerne la provincia di Foggia scaturiva la decisione di creare soltanto 2 AA.PP.TT.: una prima del Gargano, con sede a Vieste, e comprendente anche le Isole Tremiti, Lesina e Manfredonia; una seconda della Daunia, con sede a Foggia, con competenza sul restante territorio provinciale.

Dell'A.P.T. del Gargano farebbero parte i seguenti 18 Comuni: Cagnano Varano, Carpino, *Ischitella*, *Isole Tremiti*, *Lesina*, *Manfredonia*, *Mattinata*, *Monte S. Angelo*, *Chieuti*, *Peschici*, *Rignano Garganico*, *Rodi Garganico*, *San Giovanni Rotondo*, *San Marco in Lamis*, *Sannicandro Garganico*, *Vico del Gargano*, *Vieste*, *Serracapriola*.

I Comuni in corsivo, rappresenterebbero il « territorio turisticamente rilevante », mentre gli altri individuerebbero il « territorio turisticamente influente ».

Orbene, dette indicazioni appaiono, oggi, in contrasto con i criteri di « media vastità », di « omogeneità », di « ambiti territorialmente piuttosto ristretti », criteri che pareva dovessero informare il « riordinamento dell'amministrazione turistica regionale ». Si pensi, da una parte, al « comprensorio » Vieste, Peschici, Vico, Rodi; dall'altra a quello Manfredonia, San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo; per avere una prima i-

dea sulla particolarità dell'immagine e dell'offerta e dell'organizzazione amministrativo-territoriale. Discorso a parte merita l'A.P.T. della Daunia, che accorperebbe ben 46 Comuni, dei quali soltanto Ascoli Satriano, Foggia, Lucera, Margherita di Savoia, Ortona, Troia, Zapponeta nel « territorio turisticamente rilevante ».

Soffermiamoci sull'A.P.T. del Gargano. Quale sede amministrativa dell'A.P.T., come detto, è stato individuato il Comune di Vieste. Vieste, punta di diamante del turismo pugliese, e non solo pugliese, non si discute. Si farebbe torto ad un territorio baciato dalla sorte, si farebbe torto ad operatori di comprovate ed eccezionali capacità.

Ma il problema che preme evidenziare è un altro: quello della eventuale individuazione di un terzo « ambito turisticamente rilevante », e ci riferiamo allo sdoppiamento di quello del Gargano. L'ambito del « Gargano Sud », sul tracciato della via Sacra dei Longobardi, potrebbe raggruppare Manfredonia, San Giovanni Rotondo, Monte S. Angelo, Mattinata, San Marco in Lamis. Ipotesi questa già ventilata durante i confronti e le consultazioni per la determinazione degli ambiti surrichiamati. Tre Aziende di Promozione Turistica in provincia di Foggia (al pari di quanto assegnato alla provincia di Lecce), con l'accorgimento di « suggerire » a quelle del Gargano Nord e del Gargano Sud (in forza dei poteri della Giunta Regionale di cui all'art. 22 della Legge 28/1985) un protocollo di intesa per una promozione unitaria, sul territorio nazionale, ai fini della conoscenza dell'intera e variegata area garganica.

Tre Aziende di Promozione Turistica che rappresenterebbero organismi strumentali ed operativi sui territori in cui dovranno operare e che, con gli accorgimenti suggeriti per quelle del Gargano, offrirebbero unitariamente l'immagine del prodotto turistico complessivo *Gargano*.

## NON NASCERANNO NUOVI MAESTRI

Guardiamoci negli occhi l'un l'altro, scopriamo in chi ci cammina accanto un fratello, guardiamoci senza sospetto e vinciamoci di essere stati fatti per vivere insieme, tutti insieme, e pertanto, che non siamo stati fatti per sopportare i soprusi di nessuno, e insieme responsabilmente costruiamoci il domani, non più fondandolo sui nostri interessi ma su quelli veri dell'umanità.

## LO ZUCCHERO NELL'ECONOMIA SIPONTINA

*cui impianti più vicini si trovano a Rignano Scalo ed all'Incoronata.*

*Infine completa il quadro della bieticoltura di oggi, il miglioramento degli altri mezzi tecnici impiegati: i presidi sanitari per la difesa dai parassiti ed i fertilizzanti per ottenere buone rese, per cui adesso è normale una produzione in radici di 500 quintali per ettaro, con una percentuale in saccarosio variante dal 13 al 17.*

*La Barbabietola da zucchero (Beta vulgaris L. var. saccharifera) appartiene alla famiglia botanica delle Chenopodiacee, è una pianta con ciclo vegetativo di due anni ma nella coltivazione è annuale, in quanto non serve aspettare il secondo anno nel quale la pianta emette lo scapo florale.*

*L'utilizzazione di questa pianta è relativamente recente risalendo al 1747 la scoperta dello zucchero nelle sue radici carnose ad opera di un farmacista tedesco; subì delle difficoltà in seguito al blocco commerciale contro Napoleone I, ma verso il 1840 la coltivazione cominciò a riaffermarsi in gran parte dell'Europa e dopo il 1870 anche in Italia, prima con risultati poco incoraggianti ma poi con sempre più decisione specialmente dopo la 1ª guerra mondiale, espandendosi nella Valle Padana, in Toscana, Abruzzo, Molise, Marche, Puglia, Campania e nelle Isole; in provincia di Foggia attualmente è presente con circa 10.000 ettari, di cui 1.500 in agro di Manfredonia, interessando più del 20% della pianura irrigua del territorio sipontino.*

*Essendo una pianta coltivata anche in altri Paesi della Comunità Economica Europea, per evitare interferenze e squilibri commerciali, viene assegnata ai vari Stati membri la quota annuale di produzione del saccarosio; la barbabietola da zucchero, infine, essendo considerata una pianta miglioratrice del terreno, gode di un aiuto della Regione Puglia, anche per il notevole interesse economico-sociale che riveste la sua coltivazione.*

Leqgete,  
diffondete

e  
SOSTENETE  
il sipontiere

c.c.p. n. 13085717

## LO ZUCCHERO NELLA DIETA ALIMENTARE

stanza che viene metabolizzata; la quantità dello zucchero consigliabile giornalmente è di 35-40 grammi pro-capite.

Lo zucchero chimicamente è formato da glucosio e fruttosio; una volta ingerito raggiunge, quasi immodificato, l'intestino tenue dove viene scisso, in glucosio e fruttosio, da un enzima secreto dalle cellule che lo rivestono, la saccarasi.

Questi ultimi prodotti sono immediatamente assorbiti e raggiungono dapprima il fegato dove anche il fruttosio viene convertito in glucosio e successivamente tutte le cellule dell'organismo. A livello cellulare, soprattutto muscolare ed adiposo, il glucosio entra all'interno della cellula favorito dall'insulina, ormone secreto dalle cellule beta delle isole di Langerhans del pancreas.

A livello epatico il glucosio che vi arriva attraverso reazioni chimiche mediate dall'insulina viene convertito in glicogeno che rappresenta il glucosio di riserva di origine animale. Infatti in corso di uno sforzo fisico prolungato od in seguito a digiuno, la glicemia, cioè la quantità di zucchero normalmente presente nel sangue, tenderebbe a diminuire senza il continuo apporto di glucosio derivato dalla scissione del glicogeno a livello epatico.

I tessuti che costantemente hanno bisogno di un apporto continuo di zucchero sono soprattutto il muscolare ed il tessuto nervoso. Infatti, a livello nervoso, una riduzione della glicemia si manifesta con la cosiddetta crisi ipoglicemica, caratterizzata da sudorazione, salivazione, senso di fame, perdita transitoria della coscienza. Mentre, a livello muscolare, una riduzione della glicemia, dovuto soprattutto a superlavoro, si manifesta con i cosiddetti crampi muscolari, dovuti anche all'accumulo di sostanze acide nei muscoli.

## Il Sipontiere

Periodico indipendente d'informazione politica  
attualità, storia  
cultura e sport

MANFREDONIA  
Redazione e amministrazione  
Corso Manfredi, 32  
Direttore responsabile  
Matteo di Sabato

Registrazione Tribunale di Foggia n. 6/84 del 13-2-1984

La collaborazione è gratuita.  
Gli articoli firmati riflettono il pensiero degli autori che ne assumono la piena responsabilità a norma di legge.

Tipo-Lito REME-GRAF - Foggia  
Tratturo Castiglione - Cap. 3/b  
Tel. (0881) 73182  
71100 FOGGIA